



LA DENUNCIA DI ANTONINO GALLETTI

"Il taglio degli uffici è incostituzionale"

BASSANO - L'avv. Antonino Galletti denuncia l'incostituzionalità della manovra che mette a rischio di chiusura oltre 600 sedi giudiziarie nel nostro Paese.

"Il Governo - osserva Galletti - ha avuto la delega per la riorganizzazione della distribuzione degli uffici giudiziari, al fine di effettuare un contenimento della spesa pubblica. Nella sostanza si tratta dei soliti ed indiscriminati tagli alla Giustizia. Nel decreto-legge originario però nulla era stato previsto al riguardo e l'inserimento della disposizione nella legge di conversione determina una palese violazione dell'iter costituzionale di approvazione di una legge".

"L'iter con cui è stato convertito in legge il decreto-legge n. 138 del 2011 è palesemente incostituzionale, in quanto viola gli articoli 70, 72 e 77 della Costituzione - ha dichiarato Galletti, presidente dell'associazione forense Azione Legale - Così facendo, inoltre, si elude il vaglio preventivo spettante al Presidente della Repubbli-



IL CANTIERE della "Cittadella della giustizia"

ca in sede di emanazione dei decreti legge sulla sussistenza dei necessari presupposti di necessità ed urgenza. Deve, pertanto, riaffermarsi il principio costituzionale secondo il quale il potere normativo spetta in via generale al Parlamento e il decreto-legge ne rappresenta una deroga".

"La previsione oggetto della legge rischia di tradursi in una mera riduzione delle sedi giudiziarie in un Paese come il nostro a forte rischio di criminalità e dove appare indispensabile la presenza di presidi sul territorio. L'effetto pratico immediato sarebbe di aggravare i carichi già pendenti nelle sedi limitrofe a quelle che saranno soppresse e le carenze di giudici e personale di cancelleria"